

PROGETTO PSICOMOTORIO CON ESPERTI ESTERNI
ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA "TORRE INCANTATA DI FUMANE"

IL MIO CORPO: "QUANTE COSE POSSO FARE..."

DATA INIZIO PROGETTO : DA NOVEMBRE 2013
GIORNO DI ATTIVITA': LUNEDI' DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 12,00
GRUPPI COINVOLTI: BAMBINI MEDI- BAMBINI GRANDI
GRUPPO GRANDI : DA LUNEDI 11 NOVEMBRE A LUNEDI' 3 FEBBRAIO
TOT. INCONTRI 10
GRUPPO MEDI: DA LUNEDI' 10 FEBBRAIO A LUNEDI' 28 APRILE
TOT. INCONTRI 10

IN OGNI INCONTRO I BAMBINI VENGONO SUDDIVISI IN 2 SOTTOGRUPPI
L' ATTIVITA' E' DI UN ORA PER GRUPPO

PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE INSEGNANTI 6 ORE

INCONTRO CON I GENITORI 1 ORA

ORE DI ATTIVITA' TOT. 50 ORE



**PROGETTO GENERALE DI PRATICA PSICOMOTORIA
AUCOUTURIER:**

Un “mondo” dove i bambini possono giocare e sperimentare se stessi liberamente. Attraverso il gioco ed il movimento, in ogni seduta si ripercorrono le più importanti tappe evolutive, aiutando così il bambino ad affrontare la sua crescita affettiva, cognitiva e relazionale.

❖ Progetto di
D.ssa Volpato Maria Laura
❖ D.ssa Magaldi Francesca
❖ Cell. 346- 0346195
Mail: franci.mag@virgilio.it

Riferimenti teorici della Pratica Psicomotoria Aucouturier

La **Pratica Psicomotoria Aucouturier, PPA**, è una pratica che si rivolge ai bambini in età evolutiva, da zero a sette anni, sostenendone e favorendone la maturazione globale attraverso la via corporea e relazionale. Più che una tecnica, **l'educazione psicomotoria** è da intendersi come una prospettiva attraverso la quale andare a considerare la globalità del bambino. I suoi interventi sono rivolti a favorire uno sviluppo psicomotorio armonico e a prevenire i disagi relazionali e dell'apprendimento dei bambini in età evolutiva.

La PPA si caratterizza inoltre per una particolare attenzione agli aspetti affettivi, emotivi e relazionali che riguardano il bambino.

Secondo la PPA la persona va considerata in senso globale: come **unità di corpo-mente-affettività-relazione**. L'approccio al bambino, dunque, deve tener conto di tale unità e, in particolare, deve portare il bambino **“dal piacere di agire al piacere di pensare”**¹. Il bambino, di fatto, si esprime ed apprende tramite l'azione ed il piacere che essa genera, “non gioca per imparare ma impara per giocare” e, nel piacere di ripetere lo stesso gioco, il bambino apprende.

Al fine di vivere queste esperienze di piacere la PPA sottolinea l'importanza della **libera espressività**, dell'**originalità** e dell'**attività spontanea del bambino**. In questa pratica è molto importante **l'attitudine dello psicomotricista ad intervenire indirettamente** sul bambino. Lo psicomotricista è presente e legge, dà senso, accompagna e trasforma il gioco spontaneo in un gioco condiviso e pensato.

¹ Aucouturier B.(2005), “il metodo Aucouturier – Fantasmi d'azione e pratica psicomotoria”, Franco Angeli, Milano

I principi pedagogici e gli obiettivi della PPA

La PPA ha tre finalità educative fondamentali e tra loro collegate:

1 – Sviluppo della comunicazione/relazione

La comunicazione è una necessità vitale per l'uomo, è apertura verso l'esterno. Essa è la base di ogni relazione ed elemento fondamentale per attuare un cambiamento. Il continuo processo di dare e avere, di accogliere e rispondere contribuisce, in un clima di benessere, alla costituzione dell'immagine positiva di sé.

Con i bambini, specie con i più piccoli, la comunicazione più immediata è quella non verbale e, in questo senso, il gioco ed il movimento sono da intendersi come i canali comunicativi più originali ed autentici.

2 – Sviluppo della creatività

La creazione è presente in ogni gioco del bambino: attraverso il gioco egli rivive e rielabora le sue esperienze affettive più lontane.

La creatività è la produzione più ampia della comunicazione e passa dall'affermazione della propria identità. Infatti creare nello spazio con oggetti e in collaborazione con i compagni vuol dire affermare la propria esistenza ed essere riconosciuti dall'Altro. Dare al bambino la possibilità di creare e di vedere i propri desideri realizzati lo aiuta a prendere distanza dalle emozioni.

3 – Formazione del pensiero operatorio

La comunicazione e la creazione permettono il distanziarsi dal coinvolgimento emotivo. Solo dopo aver vissuto il piacere di agire, di giocare, di sperimentare, di relazionarsi, infatti, il bambino è nelle migliori condizioni per iniziare a decentrarsi e ampliare il suo sguardo verso la realtà con categorie sempre più vicine al pensiero (pre)operatorio. Tenuto conto del fatto che in ambito scolastico sono sempre maggiori le richieste che vengono rivolte al bambino dal punto di vista cognitivo, questi passaggi risultano fondamentali anche in vista dell'accesso alla scolarità.

Nello specifico la pratica psicomotoria preventiva ed educativa si pone **tre obiettivi specifici**:

- ❖ **Favorire lo sviluppo della funzione simbolica:** la capacità di rappresentazione partendo dal piacere di agire e di giocare. Attraverso il corpo, l'azione e il movimento la PPA si propone di fare evolvere il bambino verso livelli di simbolizzazione sempre più elevati, sino ad arrivare al "piacere di pensare".
- ❖ **Favorire lo sviluppo dei processi di rassicurazione:** grazie alla dinamica di piacere che il bambino può vivere durante una seduta, egli può riuscire ad attenuare le angosce arcaiche, sperimentando e riattualizzando, sotto forma di gioco, certi vissuti non sufficientemente rielaborati, andando finalmente a saturare i bisogni di rassicurazione.
- ❖ **Favorire lo sviluppo dei processi di decentramento tonico-emozionale** indispensabili all'acquisizione del pensiero operatorio e del piacere di pensare. Il decentramento, di fatto, presuppone l'integrazione delle emozioni nelle rappresentazioni mentali e la capacità di distanziarsi dalle emozioni. "Il decentramento è il superamento dell'azione a favore di uno sguardo nuovo su di sé e di una nuova comprensione del mondo

esterno, in base alla quale il bambino stabilirà altre relazioni con lo spazio, il tempo, gli oggetti e le persone”².

La pratica Psicomotoria Aucouturier sostiene e favorisce lo sviluppo del bambino in accordo con le finalità principali della Scuola dell'Infanzia.

In particolare, nell'**espressività motoria** il bambino:

- conquista sicurezza, scioltezza e coordinazione nel movimento;
- controlla gli schemi dinamico-posturali (equilibrio, corsa, salto;)
- riconosce i parametri spazio temporali;
- progetta e attua una strategia motoria;
- interagisce con l'altro vivendo esperienze motorie piacevoli;
- rallenta la propria pulsionalità;

nell'**attività di gioco simbolico** il bambino:

- sviluppa un'immagine positiva di sé;
- condivide lo spazio con gli altri e amplia le sue relazioni;
- riconosce ed accetta la diversità;
- collabora in modo creativo con gli altri;
- vive e riconosce e gestisce le proprie emozioni;
- cerca modalità di accordo con l'altro;
- usa termini nuovi ed appropriati nei giochi simbolici;
- riconosce le caratteristiche del materiale: colore, forma, dimensioni ecc..;
- dimostra la capacità di formulare e poi realizzare un progetto;
- si identifica in un personaggio e assume ruoli diversi;
- investe simbolicamente gli oggetti;

nelle **attività di rappresentazione** il bambino:

- esprime con il linguaggio verbale i propri vissuti;
- produce espressioni linguistiche efficaci rispetto alle diverse situazioni comunicative;
- rappresenta graficamente la propria storia o situazioni di gioco vissute;
- ascolta ed aspetta l'altro;
- rappresenta anche con le costruzioni di legno, ambienti e situazioni reali.

Lo spazio, il tempo ed il materiale

Per realizzare gli obiettivi sopra enunciati la PPA ha creato nella sala un'organizzazione di luoghi, di materiali e di tempi, che viene definita “**dispositivo spazio-temporale**”. Tale dispositivo favorisce la sicurezza fisica ed affettiva dei bambini, il loro piacere nel movimento, la loro curiosità ed il piacere di creare, scambiare, comunicare e parlare.

² Aucouturier B.(2005), “Il metodo Aucouturier – Fantasmi d’azione e pratica psicomotoria”, Franco Angeli, Milano

Lo **spazio psicomotorio** è strutturato in **due luoghi** considerati fondamentali per la crescita e lo sviluppo psicomotorio del bambino, ognuno dei quali è connotato da una dominante espressiva:

❖ **Luogo riservato all'espressività motoria** (primo luogo) dove i bambini attraverso il materiale sperimentano situazioni di rassicurazione profonda. I muri e le torri costruite con cubi di gommapiuma inducono i giochi di costruzione e di distruzione, i piani rialzati ed inclinati insieme ai materassi offrono al bambini la possibilità di saltare, scivolare, rotolare, cadere. Qui il bambino si attiva nel gioco, coinvolgendo tutta la sua unità corporea e stimolando le sensazioni di equilibrio/disequilibrio e labirintiche, giocando a perdersi (nel salto) e a ritrovarsi. I cilindri ed i cubi di gommapiuma e i tessuti colorati favoriscono i giochi di nascondersi e di avvolgimento. Lo psicomotricista sostiene con lo sguardo e con la parola l'azione del bambino, restituendogli, come uno "specchio", un'immagine di sé positiva. Il bambino qui fa esperienza delle competenze motorie cercando il proprio limite. In questa ricerca di movimenti e di posture si favorisce l'uscita delle emozioni e l'emergere dell'immaginario per accedere ad un altro livello di crescita. Nel luogo dell'espressività motoria il bambino sperimenta anche il gioco simbolico caratterizzato dalla mobilità e dalla versatilità del materiale: cubi di gommapiuma, teli, corde, pupazzi, palline, ecc. Qui hanno luogo i giochi di ruolo, i travestimenti, la costruzione delle case, la lotta, ecc. che sono l'espressione di una ricerca corporea basata sulla propria storia affettiva.

❖ **Luogo dell'espressività grafico-plastica e del linguaggio** (secondo luogo) dove i bambini ri-presentano le emozioni provate in seduta. Questo luogo è stabile in ogni seduta. E' meno ampio del primo luogo. Qui i bambini sono aiutati a distanziarsi dalle emozioni vissute nei giochi dello spazio dell'espressività motoria. I bambini possono disegnare o fare costruzioni con i cubi di legno. L'attitudine dello psicomotricista in questa fase della seduta è soprattutto "maternante": procura i materiali necessari alle costruzioni, distribuisce fogli e pennarelli per il disegno, domanda al bambino di parlare della "storia che sta disegnando".

Anche per il **tempo** vale la distinzione prevalente in un **primo tempo dell'espressività motoria** e in un **secondo tempo dell'espressività grafica e plastica**.

Tra questi due tempi, poi, si inserisce anche il **momento** importante **della storia raccontata o letta**: se nel primo tempo i bambini trovano rassicurazione attraverso il gioco e nel secondo attraverso la rappresentazione, in questo momento la rassicurazione è data mediante il linguaggio.

Sempre a livello temporale, infine vanno ricordati i **rituali di entrata e di uscita**, rispettivamente all'inizio ed alla fine della seduta, che permettono ai bambini di distinguere in modo chiaro ciò che viene prima e ciò che viene dopo la seduta di psicomotricità (anche questo è contenimento).

Ogni seduta dura 50 o 60 minuti.